

In occasione della nostra prima visita al Santuario di N. Signora del Boschetto, beneficiamo al **Bollettino**, che si pubblica per la diffusione della divozione verso Maria SS.ma venerata in questo Santuario, ed a quanti sono di detto periodico collaboratori e lettori.

Camogli 10 luglio 1916.

† *Lodovico Arciv.*

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
CAMOGLI (Genova)

COMITATO

per l'ingrandimento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

- Mons. DISMA MARCHESE VESCOVO di Acqui, **Presidente Onorario.**
Mons. PIETRO RIVA, Protonotario Apostolico, Arciprete di Camogli, **Vice Presidente Onorario.**
Mons. AGOSTINO LAVARELLO, C.co Arcidiacono della Metropolitana di Genova, **Vice Presidente Onorario.**
Avv. FORTUNATO SCHIAFFINO, **Presidente Effettivo.**
LORENZO ROSSI, proprietario, **Vice presidente.**
Cap. PROSPERO SCHIAFFINO fu Gio. Batta, Armatore, **Cassiere.**
Cap. AGOSTINO OLIVARI, Armatore, **Consigliere.**
Sac. PROSPERO LUXARDO, Rettore del Santuario, **Segretario.**

Antichi Documenti riguardanti il Santuario.

Continu. vedi num. preced.

Conto di Tomaso Orsolino.

L'anno 1636 a di 18 luglio
prima ho speso di ordine del R. P. Costantino Corvara Superiore del convento della chiesa di nostra Signora de Camogli per imboccare le quadrette per il pavimento del coro di detta chiesa L. 1-3
a 6 ottobre per imboccare li scalini per detto coro di marmo L. 1-8
per li scalini che sono palmi 78 a L. 3 il palmo, dacordio L. 234
e più speso per stucco per fare intarsiare il telaro di marmo dello altare maggiore di detta Chiesa L. 2-12
e più speso per altro stucco di lustro per detto telaro L. 1-18
e più per pietre mischie da mettere in detto telaro L. 25
più pagato a m.ro Giacomo Barberino per mettere li mischi a detto telaro L. 6
più ho pagato a m.ro Tomaso Gaono per fabricare detto telaro L. 28
più per fare li due scalini con sua custodia di marmo mischiatto per detto altare maggiore L. 60
più per bardela di marmo mischiatto per detto altare maggiore L. 32
più per dui telari sepolture fatti in detta chiesa a L. 22 luno, fra tutti dui L. 44
più pagato a Stefano Tiscornia a conto delle quadrette del pavimento di detta chiesa L. 26-13
più per il pagamento di una cassia di nostra Signora L. 12-6
1652 a 28 giugno per un reliquiario di marmo mischiato con sua feriatà L. 26-8.
In tutto lire 501 e sol. 9.

(Archivio della Curia Arcivescovile Genova - Busta Camogli).

LA

MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuar'ò, Camogli, Genova.



Il trionfo più bello.



Ho letto dalla prima a l'ultima parola, il bollettino della Madonna del Boschetto, nel quale si dava il resoconto delle Feste, fatte in onore di Lei, nel settembre u. s.

Quel resoconto così minuzioso fu per me di grande consolazione, perchè mi fe' gustare e seguire a tanta distanza di tempo e di luogo i festeggiamenti, con i quali i Camogliesi vollero dare nuova e pubblica attestazione di amore e di riconoscenza a Maria SS.

Leggendo quella relazione mi parve veder svolgere dinnanzi a' miei occhi tutte quelle solennità, mi parve d'esser presente ad esse.

Nel bollettino istesso poi lessi alcune frasi, che mi spinsero a prendere in mano la penna per fare qualche commento ed esporre una mia idea.

Prima cosa che obbligò la mia mente a fermare la sua attenzione su di essa, si fu il cambiamento della dicitura della sottoscrizione per l'ampliamento del Santuario.

Mi piacque il pensiero e trovo giusto che tale ampliamento abbia a farsi e speriamo in tempo non lontano, in ringraziamento alla Madonna Nostra della pro-

tezione da Lei esercitata sui figli combattenti; che il nuovo tempio più ricco e più grande, abbia ad esser considerato dalle future generazioni, come il monumento eretto dalla riconoscenza dei militari e delle famiglie dei militari, a Maria SS. per la ottenuta incolumità.

Altra frase che con piacere rilevai, si fu quella, nella quale si osserva che tutto il Clero Camogliese diede il buon esempio, facendo bella corona all'altare di Maria. I pochi non intervenuti furono impediti dai gravi doveri verso la Patria. Ma tutti, si diceva, erano presenti collo spirito e coll'animo parteciparono alle care feste. E vivo fu (ho quanto!...) il nostro desiderio d'esserci trovati costì in quei giorni solenni!..

Che se a noi, militari, non fu dato di trovarci a Camogli in quei giorni benedetti, se a noi non fu concesso di portarci nel tempio di Maria a fianco dei nostri genitori, delle nostre sorelle, di tutti i nostri parenti; e con essi pregare Maria; e ad essa offrire il nostro amore il nostro affetto nei giorni del suo trionfo, noi vogliamo preparare un nuovo

trionfo per Lei, quando, compiuto integralmente il nostro dovere verso la patria ci verrà concesso di ritornare alle nostre case al nostro paese, al nostro Santuario.

Abbiamo promesso un Cuor d'oro a Maria, riconoscenza di figli per la materna Protezione, e questo Cuore, nel quale verranno rinchiusi i nostri nomi, noi lo offriremo alla Madonna del Boschetto con grande solennità, con grandi festeggiamenti esterni, con un imponente pellegrinaggio al Caro Santuario.

Le numerosissime adesioni alla proposta del mio carissimo amico D. Luigi Olivari, indicano chiaramente, che è volere dei gloriosi figli di Camogli, dare a Maria una pubblica e solenne attestazione di riconoscente amore.

Ed a questi figli, che resero onore al nostro paese, dimostrandosi in questa guerra valorosi soldati, il paese negherà consenso al loro volere? E come si negherà a noi, assenti alle feste di settembre, di ripetere quelle solennità, cui non potemo presenziare?

I camogliesi tutti considereranno il nostro, come un sacro desiderio e nuovamente Camogli tutta appresterà un nuovo Trionfo alla Cara Madonna: e sarà « *il Trionfo più bello* ».

Ed a voi, o soldati carissimi, permettetemi ch'io rivolga una parola, un appello.

Sono trascorsi i giorni di ansie, di disagi, di pericoli: è tornato a verdeggiare sulla Patria nostra il desiderato ulivo: è per noi giunto il giorno lungamente atteso.

Nei giorni tetri del pericolo, nei lunghi turni di trincea, pieni di insidie, nelle ore di trepide ansie, nei momenti di uno sconforto, di un accoramento più angoscioso del pericolo stesso, nei momenti orrendi della lotta, quando il cannone e la mitraglia

seminavano morte intorno a noi, quando il sangue scorreva sul nostro cammino, quando ai nostri fianchi ci veniva a mancare il compagno,... noi abbiamo pregato; noi tutti abbiamo sentito il bisogno di un aiuto celeste, di una mano superna, che ci liberasse dai pericoli, che ne circondavano; in quelle ore, in quei momenti abbiamo formulate delle promesse.

Il giorno di sciogliere quelle promesse è vicino e noi tutti daremo in quel giorno una solenne attestazione della nostra riconoscenza alla Cara Madonna del Boschetto.

Le numerose adesioni vostre alla proposta dell'offerta di un Cuore d'oro a Maria, è la prima manifestazione esterna delle promesse fatte: è il passo che dalla formulazione delle promesse porta al mantenimento delle stesse.

E noi tutti, in ischiera compatta, ritornati alle nostre famiglie, ci porteremo a fianco delle nostre madri, delle nostre sorelle, dei nostri fratelli, delle vostre spose, delle vostre fidanzate, ci porteremo nel Santuario nostro per cantarvi con cuore commosso e traboccante di gioia, l'inno della riconoscenza; non altrimenti di quanto facevano i nostri padri, che di ritorno da viaggi lunghi e perigliosi, andavano colle loro famiglie a rendere le dovute grazie a Maria.

E la grazia che Maria ci fece è grande, è portentosa.

Ricordiamo, o carissimi, i numerosi pericoli passati, ricordiamo quante volte noi stessi disperammo di sopravvivere oltre, ricordiamo..... e questo ricordo ci spronerà a mantenere le promesse fatte. L'ingratitude verso Maria in questo momento sarebbe tanto più mostruosa quanto più numerosi e gravi furono i pericoli, dai quali Ella ci salvò.

No, o carissimi, non vi sarà alcuno di noi che mancherà, non vi sarà alcuno di noi, del quale la Madonna del Boschetto debba dire: « Sono pentita d'aver salvato un figlio che non conosce riconoscenza ».

Per render più bello il giorno nel quale solennemente ofiriremo a Maria SS. il « Cuor d'Oro », non si potrebbe far coincidere in quel giorno istesso la posa

della prima pietra per l'ampliamento del Santuario?

A me pare che più bella occasione non possa darsi per render più solenne quel giorno e per avere in pari tempo motivo da questa combinazione di invitare Illustri Presuli a presiedere quelle solennità.

D. Tomaso Gardella
Cappellano Militare



IL PIÙ GRAN MAESTRO



Il dolore insegna a riflettere, rende quindi l'ingegno più adatto a comprendere ed il cuore più pronto e più gentile a sentire.

(P. FABER).

Son portentose le influenze che il dolore ha sull'intelligenza e sul cuore dell'uomo. A dir d'Aristotele, l'intelletto umano è da principio come una lavagna, sulla quale non v'è scritto nulla, sicchè:

Se nella verde etade alcun trascura
Di lodato sapere ornar la mente,
Quando è giunta per lui l'età matura
D'aver perduto un sì gran ben si pente
Cercalo allor, ma trovasi a man vuote,
Potea, non volle, or che vorria non puote.

(CLASIO).

L'uomo impara molte cose sia alla scuola come pure sui libri, ma potrebbesi dire che ei non vi impari che a fare abbozzi. La sua intelligenza è destinata a ricevere gli ultimi ritocchi di pennello dalla sventura.

Osservate infatti, di grazia, un'anima che non abbia mai sofferto. Tutto è superficiale in essa. I suoi sentimenti mancano di intensità, il suo spirito manca di orizzonte, ed il suo cuore manca di tenerezza.

Si dice che le arti belle prendono ispirazione e vigore dalle lacrime.

Le lacrime sono sorgente feconda di alte ispirazioni, perchè raccolgono e rinvigoriscono lo spirito, mentre il viver lieto lo dissipa e snerva.

Quell'onda che ruina
Dalla pendice alpina,
Balza si frange e mormora
Ma limpida si fa.

Altra riposa è vero
In cupo fondo ombroso
Ma perde in quel riposo
Tutta la sua beltà.

(METASTASIO).

E chi non sa che un'anima non parla mai così bene come nel dolore?

Et chacune de ses blessures
Lui donne un plus sublime accord.

A formar un'anima grande non bastò mai nè lo studio, nè il genio, nè la gloria, perchè nell'uomo vi sono certe corde, che non vibrano se non sono prima temprate nelle lacrime. Esse esistono in lui allo stato di germe così nascosto, ch'egli stesso, tante volte, ignora di possederle, e non le conoscerebbe mai, se il dolore non aprisse questi germi col suo schianto come di folgore, e non li illuminasse col suo lampo sanguigno. Al solo contatto del fuoco l'incenso emette il suo profumo; al solo contatto col dolore l'uomo sprigiona le sue qualità migliori.

Più che i ragionamenti varranno al caso nostro i fatti. Ricordo d'aver letto che quando Zenone faceva lunghi discorsi per negare il moto, Diogene distruggeva le di lui argomentazioni sofistiche, passeggiandogli dinanzi. Non perdiamoci dunque in vani ragionamenti, ma studiamo i fatti.

Quando molti fatti incontestabili uniti assieme sono passati nel dominio della storia e consegnati di generazione in generazione, essi costituiscono un elemento scientifico per eccellenza. Diamo dunque un rapido sguardo ai geni che meglio onorarono l'uman genere,

ed avremo l'argomento di fatto, che resiste alla contraddizione, alla luce e al tempo.

Lontano nell'antichità io scorgo Orazio nell'atto di confessare egli stesso che furono le privazioni che lo indussero a farsi poeta; vedo Omero in cui il dolore prevalse alla gioia, nell'atto di dipingere colle più flebili espressioni, la distruzione di Troia.

A noi più vicino miro Ugo Foscolo a scrivere in esilio i suoi capolavori di letteratura.

Negli orrori del carcere vedo Silvio Pellico spaziare col suo genio fecondato dalle lacrime per le più alte regioni del sapere. Le sue opere immortali costringono ad esclamare: Oh! quanto può il dolore sull'intelligenza e sul cuore umano!

Nello squallore del suo carcere S. Severino Boezio è confortato da una visione enigmatica, e compone l'insuperabile opera della Consolazione della filosofia.

Non spiacca ch'io aggiunga a questo punto un nuovo attestato della potenza del dolore, riferito ultimamente dall'illustre Cardinale Mercier, Primate del Belgio, nella sua lettera Pastorale della quaresima 1918, ai suoi diocesani. « Noi abbiamo nelle prigioni del Belgio e di Germania legioni di Preti, di Religiosi e di Religiose. Ogni volta ch'io raccolgo il segreto delle loro confidenze, ven-

go a conoscere che essi non avrebbero mai voluto ignorare i dolori della prigionia, tanto sono loro apparsi un mezzo di purificazione e di elevazione, tanto hanno unito i loro cuori al cuore di N. Signore ».

Essa è questa una confessione, che trova il suo perfetto riscontro in quella già fatta da Nicolò Tommaseo che scrisse:

Sono ignote ai cuor superbi
Le delizie che tu serbi,
O Signore, all'uomo oppresso,
Quand'è in pace con sè stesso,
Gli è felice il prigionier.
Sente, è vero, in fondo al cuore,
Più che il suo, l'altrui dolore;
Ma non teme e non s'attrista,
Non s'adira, ed ali acquista
A magnanimi voler.

Tutti i migliori capolavori vennero dunque sempre concepiti e condotti a termine nel silenzio della solitudine e nelle contrarietà.

V'è ai nostri giorni chi aspiri alla gloria di qualche sua opera immortale?

Non si auguri la pura gioia. Chieda piuttosto il battesimo dell'infortunio e otterrà la sperata palma. La grandezza del sentimento è un frutto del dolore!

P. Filippo Masoero
dei Servi di Maria.

S. d. L. 8-18

Insinuazioni.

Sono pochi giorni da che un'ottima persona, la quale insieme con non pochi suoi parenti concorre con generose offerte all'ingrandimento del Santuario, si presentava al M. Rettore e con tutta persuasione gli diceva: l'ingrandimento non si fa più non è vero? Mi è stato detto che per questo si danno i denari indietro. Mia sorella dall'America mi aveva incaricato di portare un'offerta. Non lo feci per questo motivo.

Questa diceria su che cosa si basava? Sul ritardo dei lavori? Meno male che nell'ultimo numero abbiamo parlato chiaro coll'articolo: *Notizia Buona*, riproducendo la pianta dei nuovi lavori e della facciata grandiosa ed artistica del Santuario!

Ma dunque come spiegare ciò?

Colui cui la Vergine schiacciò il capo

e che sempre le fece guerra particolare in quei luoghi ove Essa eresse i troni delle sue grazie e delle sue misericordie perchè le anime redente dal sangue prezioso del suo Divin Figlio pur lo debellassero, digrigna i denti più che mai al vedere come i buoni figli di Camogli, e da vicino e da lontano concorrono con entusiasmo colle loro generose offerte perchè Maria abbia un trono più degno di Lei, una Reggia più ampia per accogliere un numero maggiore dei figli ai suoi piedi. Quanto non fece perchè il desiderio della Vergine espresso all'Angela Schiaffino non potesse avere effetto.

Passò un secolo prima che si avesse l'attuale Santuario col monastero predetto da lei. Più lustri si impiegarono per condurre a termine i lavori dell'attuale Santua-

rio sebbene modesto. E quanto non si adoperarono, ma invano, i precedenti Rettori perchè la pietà dei Camogliesi potesse essere soddisfatta dando loro modo di poter stare tutti ai piedi di Maria nelle maggiori solennità.

Ed ora che le cose sono giunte a buon punto nonostante la tristizia dei tempi e proprio quando si annunzia che non passerà l'anno senza dar principio ai lavori, eccoti la maligna insinuazione. Ma noi confidiamo in Maria e quando meno ci si penserà la vittoria sui nemici suoi sarà completa.

Intanto si tiene a dichiarare che furono testè rimborsate dal Comitato lire diecimila a Mons. Pietro Riva, Arciprete nostro, per riscattare la parte del convento comprata dai Signori Denegri dal compianto Comm. Avv. Lorenzo Bozzo con denari che mons. Arciprete si era fatto imprestare. Fabbricato che deve essere in parte occupato dai lavori di ingrandimento. Il Comitato ha fatto questo versamento unicamente perchè d'accordo colla fabbrica parrocchiale nel por mano ai lavori di ingrandimento appena le circostanze relative al prezzo dei materiali e della mano d'opera lo permetteranno. E certo non passerà l'anno senza che l'esecuzione del progetto omai approvato da tutte le autorità sia incominciata. E questo lo diciamo con sicurezza. Si studia la circostanza per dare all'inizio dei lavori tutta la solennità.

Sia questo adunque di conforto a quanti con gioia e generosità hanno concorso alla bell'opera e di incoraggiamento a tutti coloro che aspettavano appunto tempi migliori per poter addimostare alla Vergine Santa tutto il loro amore, tutta la loro gratitudine. Animo, concittadini vicini e lontani! Camogliesi! Ricordate il Boschetto; è la gloria nostra più bella. Vogliamo che dal Boschetto parti sempre ai nostri nepoti la parola di riconoscenza e di amore a Maria. Il Santuario del Boschetto parlerà ai più tardi nepoti dell'immane guerra, ma dirà che il grido innanzato a Lei da tante madri, da tante spose, da tante sorelle addolorate, da tanti bimbi innocenti ci ha dato la più splendida delle vittorie e resa grande e gloriosa la patria nostra.

Cento mila lire di dote!...

.... La notizia dapprima si bisbigliò in qualche salotto mondano con un certo senso di incredulità, ma giacchè la cifra non era indifferente, i pretendenti accorsero con mal celata compiacenza.... per la dote.

Il padre che aveva fatto la lusinghiera offerta di cento mila lire di dote per sua figlia, sorrideva finalmente alla loro premura, egli non aveva fretta, esaminava ed aspettava.

Fra i tanti giovani assidui, il padre ne osserva uno che gli parve meno entusiasmato e sciocco degli altri: « Pare che abbia del buon senso », diceva fra sè. E il padre ricevendolo in casa sua gli disse:

« Volete che parliamo intimamente della dote di mia figlia? »

« Ma non è urgente », rispose il giovane felice e commosso.

« Che importa? Voi saprete regolarvi meglio. Ecco la nota completa ». E così dicendo tirò fuori una carta che lesse accentuando bene il contenuto:

Educazione accurata, mente sana, buon senso . . .	L. 20,000
Nessuna civetteria, gusto delicato, un poco severo, ma nessuna fantasia, nè entusiasmo per la toeletta . . .	» 20,000
Regolarità e serietà nelle pratiche religiose - Economia, ordine - Donna di casa, diligente ella stessa la propria casa	» 30,000
Nessun desiderio di balli e spettacoli; prestantesi alle convenienze, non lasciandosi sedurre dalle esteriorità . . .	» 10,000
Laboriosa e ingegnosa: può far senza modista e sarta, e all'occorrenza le dirige . . .	» 10,000
Contanti	» 10,000

TOTALE L. 100,000

« E queste 100.000 lire — soggiunse il padre — valgono più di quanto non valga una somma maggiore accompagnata da un patri-

monio di difetti contrarii alle qualità che vi ho descritto e valutato con precisione ».

. Il giovane restò dapprima un po' spiacevolmente sorpreso, ma aveva buon

senso, comprese la lezione del padre e sposò la figliuola.

Si dice che egli non se ne sia mai pentito.

CANZONIERE della MADONNA del BOSCHETTO

XVI

*Sospiro a Te nel sorgere
Della vagante luna,
Quando la notte bruna
S'ammanta del suo vel;
E par che a Te festevole
S'inchini il bel creato,
Ed il tuo nome amato
Ripete ogni fedel.*

*Sospiro a Te, se fulgide
Brillano in ciel le stelle
Le luci tue più belle
Ne vincon lo splendor:
E i raggi tuoi discendono
Puri, soàvi e santi,
A ricondur gli erranti
Al tuo materno amor.*

*Sospiro a Te, nel placido
Silenzio della sera,
L'umile mia preghiera
S'innalza fino a Te.
Ascoltami o purissima
Vergine benedetta,
Deh ascoltami, o diletta,
Ravviva la mia fè.*

*Sospiro a Te, se limpida
Spunta la bella aurora,
Sospiro a Te nell'ora
Quando tramonta il sol;
E dolci in cor mi scendono
Soavi melodie,
E le sprranze mie
A Te spiegano il vol.*

*Sospiro a Te, se il zeffiro
Bisbiglia tra le fronde,
Se le ridenti sponde
Bacia tranquillo il mar:
E quanto tutto allietasi
Al vibrar della squilla,
E va di villa in villa
Festosa ad echeggiar.*

*Sospiro a Te, dolcissima
Speme della mia vita,
L'anima in Te rapita
Appaga ogni desir;
Deh, poi ti degna accogliere
Amata Madre mia,
Nell'ultima agonia
L'ultimo mio sospir!*

EMILIA ALBERTI

Sottoscrizione

dei fanciulli camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria.

Somma precedente	L. 800,70	Gina Piazza	L. 5,—
Luxardo Adelina	}	Ogno Geronima	» 2,—
Luxardo Geronima		Ogno Anna	» 2,—
Luxardo Antonietta		Raffo Eugenio (da New-York)	» 5,—
Luxardo Giuseppina		Schiaffino Antonio (da New-York)	» 5,—
Cuneo Luigi	» 2,—		
		TOTALE	L. 826,70

Sottoscrizione

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria
pel ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra.

Somma precedente L. 45985,97		Seconda sottoscrizione fra la colonia camogliese residente a Lin.a (Perù), e amici, promossa dalla Sig.ra Adele Schiaffino ved. Caffarena (*)	
Bozzo Guido, per grazia segnalata	L. 50,—		L. 212,84
Degregori Pellegra	» 10,—	Olivari Giuseppe Mario	» 10,—
Ida Viotto Gerolin, in ringraz.	» 3,—	Rosetta Ogno Marini (p. gr. ric.)	» 100,—
Brussa Geronima, in ringraz.	» 15,—	Ogno Lorenzo (p. gr. ricev.)	» 400,—
Olivari Filomena (2 ^a off.)	» 10,—	B. B.	» 3,—
Bianca Bonti-Pallavicino (Brooklin) (2 ^a offerta)	» 62,—		
A. R. C. (10 ^a offerta)	» 10,—		
		TOTALE	L. 46871,81

(*) Con piacere grande riproduciamo qui i nomi dei camogliesi in Lima e di altri di colà che con tanta generosità ed entusiasmo hanno aderito alla sottoscrizione promossa dalla egregia signora Adele.

Maria Simonetti ved. Schiaffino Soles 60. — Adele bella Gardella ved. Carbone, 5. — Maria C. di De-Schiaffino ved. Caffarena, Soles 40. — Luigi Dellacasa, 20. — Francesco Pace, 20 — Vincenzo Balsamino, 5. — Eugenia Cante, 2. — Ida Gandolfo de Biondi, 2. — Rosa Schiaffino de Ruiz, 10. — Luigia Aste de Piaggio, 10. — Maggiolo Maria de Pace, 10. — Prospero Malfino, 10. — Marietta Rebagliati de Pace, 10. — Adelina Maggiolo di Parodi, 5. — Amelia Lanata di Mazzini, 5. — Antonietta Buzzi di Ceppi, 5. — Schiaffino Dario, 5. — Olivari Giuseppe, 5. — Maggiolo Simone e figli, 5. — Lazaro Punzoni, 5. — Isa-

bernardi, 5. — Famiglia Capurro, 5. — Ester Risso, 5. — Vincenzo Pace, 2. — Maria Tassara, 1. — Antonio Mazzini, 1. — Giovanna ved. Anselmi, 0,50. — Carlotta Roggero, 0,50. — Giovanni Caffarena, 20. — Angela Schiaffino ved. Caffarena, 10. — Angelo Verme Caffarena, 10. — Luigi Debernardi, 10. — Rosa ved. Maggiolo, 5. — Armando Maggiolo, 5. — Sig.ra Nicolini, 5. — Per due Defunti, 3.

Adesioni

all'offerta del Cuor d'Oro con entro i nomi dei nostri militari di terra e di mare riconosciuti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della sua protezione.

Olivari Fortunato, soldato 2 ^o Regg. fanteria.	Guglielmo Bonti, soldato dell'esercito americano.
Sergente Bartolomeo Maggiolo, 70 Batt. fant. M. T.	Caporale Attilio Bonti, esercito americano.
Soldato Joseph Maggiolo, 114 infantry (esercito americano).	Soldato Morfino Andrea, 4 ^o Alpini, Batt. Cervino.
Marinaio Tito Maggiolo, Brigata Marina.	Emanuele Vago, 2 ^o Nocchiere, comandante la Regia Piroletta G. N. 45.
Tenente di Vascelo Emanuele Olcese.	Soldato Pastorino Antonio, 8 ^o Genio lagunari.
Soldato Maggi Emanuele, 24 fanteria.	Oneto Prospero, Caporale Magg., 455 comp. Mitragliatrici (ex prigioniero austriaco).
Soldato Terrile Antonio, 96 fanteria.	Soldato Giacomo Maggiolo, 25 fanteria.
Marinaio Benedetto Maggi, Brigata Marina.	
Soldato Terrile Emanuele, 16 fanteria.	
Capitano Macchin. Luigi Maggi, Reg. Marina.	

Il Comitato per l'offerta del Cuor d'oro agli Amici e Compagni d'arme.

Amici e Compagni d'arme,

Or è più d'un anno ed una debole voce di tra il guerresco frastuono dei malsani e pur sanguinolenti campi di Oriente si elevava da un cuore riconoscente quale invito a pubblica manifestazione d'amore e di gratitudine a Maria.

Traversato, incognita, l'infido elemento, superate le nemiche insidie aeree e subacquee, quella voce debole ed isolata giungeva su questa ligure sponda e si fermava presso il trono della Vergine, forte e divina.

Si fermava la voce, ma non per morire bensì, qual seme fecondato da celeste rugiada, per germogliare in concreta proposta per la « Offerta d'un cuore d'oro con entro i nomi dei militari camogliesi di terra e di mare riconoscenti a Maria per averli fatti ritornare incolumi in seno alla famiglia, perenne ricordo della Sua protezione ».

E fu ascoltato l'appello e fu gradita l'idea che attrasse a sè silenziosamente ed in breve l'adesione di ben più che cento tra soldati, marinai, ufficiali e cappellani.

Ma oggi ancora dei nomi non figurano; adesioni ancora si attendono.

E' tempo ormai di preparare la festa che tutta dev'essere e religiosa e patriottica, dai soli militari preparata ed attuata.

Per questo il ricordo del passato ed il novello appello.

Commilitoni,

All'ombra del Santuario di Maria apprendemmo e s'accese in noi quell'amore verace di Patria che ieri ci spronò ad esporre per la difesa e l'onore della nostra cara Italia e salute e vita.

E all'ombra del Santuario di Maria og-

gi più caro, più santo e più bello apparisca ai nostri giovani cuori.

Amici,

Siam progenie di Romani?

Ebbene, in Roma anche pagana, nei templi di Marte e di Giano si raccoglievano i prodi romani e prima della pugna e dopo la vittoria.

Nè debolezza, nè infamia recò a Roma eterna il culto divino.

Volemmo ieri e fummo uniti sui campi di battaglia in un solo pensiero « la salvezza della Patria e l'intera unità ». Oggi che l'Italia abbiamo completamente formata, vogliamo ancora una volta e per sempre unirci con tutto l'entusiasmo nostro in un solo pensiero di riconoscenza a Dio, alla Vergine e di proposito di lavoro fecondo per la Società e per la Patria.

Nè immemori certamente saremo dei Compagni nostri eroicamente caduti.

Amici e Compagni d'arme,

Nella fede e nell'amore a Maria trovammo la forza, l'eroismo per le lotte cruente di ieri onde rendere la Patria nostra materialmente più grande e più potente: nella Fede e nell'amore a Maria troveremo ancora la forza, l'aiuto per le lotte incruente del domani onde rendere moralmente più pura e più nobile la nostra cara Italia.

Per il Comitato
Il Segr. *Olivari Luigi.*

NOTIFICAZIONI

— Il Comitato si ritiene provvisorio fino a quando non sarà possibile tenere una riunione tra gli aderenti, nella quale si deciderà con votazione circa la sua conferma o modificazione.

— Il recapito delle adesioni e delle offerte,

fino a nuovo avviso, resta presso il Rettore del Santuario.

— Le modalità inerenti all'attuazione pratica della proposta saranno stabilite nella prima adunanza generale che il Comitato provvisorio procurerà di indire a tempo opportuno.

— Si rivolge invito agli aderenti di trasmettere il loro parere al Segretario, che ne comunicherà al Comitato e se ne discuterà in assemblea generale.

— Organo ufficiale del Comitato è il Bollettino di N. S. del Boschetto.

—o—

Offerte pel Bollettino.

Racca Emilia	L. 2.—	M. R. Don Luigi Tiscornia	3.—
Maria Burlando Ansaldo	5.—	Caterina Olivari (Brooklyng)	6.50
Degregori Pellegra	5.—	Eleonora Ferrari Garri	5.—
Chiesa Emilia	5.—	Angelo Olivari	4.—
Schiaffino Ines	2.—	R.do Argelo Mortola	5.—
G. A. M.	5.—	Mortola Cristina	5.—
Laura Schiappacasse	3.—	Maria Polacchini Tagliasacchi (Venezia)	5.—
Iavaroni Dario	5.—	Rosetta Ogno Marini	5.—
Maggiolo M. Rosa	1.—	Teresa Lavarello ved. De Gregori	10.—
Maria Cavallo Avegno	5.—	N. N.	1.—
Caterina Schiaffino Ogno	5.—	Giuseppe Schiaffino	5.—
Emilia Alberti	3.—	Giuseppina Solari	5.—
Villa Maria	1.—	Caterina Schiaffino ved. Razzeto	5.—
Tomero Anna	1.—	Maggiolo Vittorina	2.—
Rienglieb Angela	1.—	Bozzo Bianca	2.—
Acquarone Pasqualina	1.—	Maddalena Schiappacasse in Razzeto	5.—
Olivari Filomena	2.—	C. M.	2.—
Raffaele Tubino	5.—	Rita Schiaffino Marini	5.—
Polverini Pina e Teresa	2.—	Ferro Lazzaro	1.—
Eugenia Spinetta di Giac.	2.—	Lanza Antonio	5.—
Anna Olcese Torre	3.—	Gazira Vago (da New Jork)	2.50
Cardoni Pietro	1.—	Schiaffino Giulia (id.)	2.50
Gimelli Maria	5.—	Tassara Giovanna ved. Luxardo	2.—
Senno Anna	1.—		

Grazie ricevute.

Angela Schiaffino in Maggiolo

fu colpita il 22 Dicembre u. s. da broncopolmonite. Dato lo stato fisico dell'inferma tanto il Dottore curante, quanto un celebre Professore chiamato a consulto diedero il caso disperato. Quello però che la scienza umana si dichiarò impotente a fare, Dio

pietoso e benigno si degnò concedere per l'intercessione della sua Augusta Madre. Cominciata dai famigliari il giorno 24 la novena alla cara Madonna del Boschetto al termine della medesima si notò un miglioramento sensibile che andò man mano crescendo tanto che anche il dottore curante lo dichiarò un prodigio della Vergine.

Il giorno otto marzo accompagnata dai congiunti veniva al caro Santuario a sciogliere il suo voto, a ringraziare la Vergine SS.ma per averla salvata, e ad implorare ancora dal suo cuore materno tante grazie.

Grazie infinite sieno rese alla Vergine Augusta e Potentissima del Boschetto che mai invano dai suoi figli è invocata, per essa sempre i palpiti del nostro cuore figliale e riconoscente.

N. S.

La signora *Assuntina Ermini in Garota* ci scrive da Cap. D'Ail (Principato di

Monaco) di rendere pubbliche grazie alla Vergine SS.ma del Boschetto per un numero grande di grazie segnalate da Lei ottenute, specie per aver fatto guarire i suoi bambini colti dalla terribile febbre e da questa condotti a punti disperati. Fece ricorso alla nostra cara Madonna che aveva imparato a amare nella sua dimora a Camogli ed sperimentato tante volte il suo valido patrocinio, promettendo di pubblicare la grazia sul Bollettino e tosto la Madonna la esaudì, consolando così tutta la sua cara famiglia.



CRONACA DEL SANTUARIO



Comunione riparatrice in onore di Maria. — Questo ricordo della missione data dai Missionari urbani di Genova in occasione del 50 anniversario della definizione del dogma dell'immacolato concepimento di Maria, festeggiato solennemente al Santuario, ha sempre luogo ogni primo sabato del mese ed anche in questo il concorso delle persone devote, vere amanti di Maria, fu consolante. Fu notato anzi un numero di fanciulletti dell'uno e l'altro sesso insieme a qualche giovinetto. E ciò dietro l'invito insistente del nostro amato Rettore che vorrebbe tutta la gioventù camogliese ai piedi di Maria. Alcune della Congregazione delle Figlie di Maria intervengono sempre colla loro medaglia e relativo nastro, che è la loro divisa ufficiale. E' questa una cosa assai edificante, che è desiderabile sia imitata da tutte le ascritte. L'infernale nemico che si ebbe il capo schiacciato dal piede immacolato di Maria, con mille pretesti cerca che la Vergine SS. non abbia da tutte le sue figlie l'onore che certamente queste vorrebbero darle.

Non si vanterebbero di questo bel titolo se questo vivo desiderio non fosse in loro. Il nemico per vincere cerca sempre il lato debole e lo trova nell'ora mattutina, nella temperatura rigida, nel bisogno di riposo, nella mancanza di tempo per soddisfare alla pietà ed ai doveri di scuola. Quindi impedisce che un buon numero di queste buone fanciulle abbiano la dolce soddisfazione di aver consolato la tenera, l'amabilissima loro Madre, in cambio di tanti ingrati, di tanti che non riconoscono il dolce amore, di tanti indemoniati che gettano la loro bava avvelenata ed infernale contro di Lei che pure è il tipo il più perfetto della purezza e della santità. Animo, o Figlie di Maria, spetta a voi illustrare il luogo santificato dalla presenza della Vergine.

Ricordate l'angioletto tanto caro al cuor di Maria che meritò al nostro popolo la gloria più bella: il Santuario del Boschetto.

Fu una vostra coetanea, fu Angela Schiaffino, che da ben quattro secoli fece

erigere in questo luogo il trono delle grazie e delle misericordie di Maria. Tutti i giorni essa veniva accompagnata a lodare la Vergine dinanzi alla sua Taururga Immagine esposta nel solitario Boschetto; quella medesima che sempre vi sorride ogni volta che la contemplate nel tempio votivo che presto si avrà migliore e più bello, qual pegno di gratitudine di tutto un popolo che riconosce la predilezione sua. Il maggio si avvicina: come non si prenderà occasione da sì bel mese per consolarla tutti insieme non solo il primo, ma tutti i sabati del mese? Chi onora Maria si assicura il Paradiso. Perchè è essa che ci ha dato Gesù, è dessa che a Lui ci conduce; dispensatrice di ogni grazia, salvezza nostra.

E' al Boschetto che volle trarre Maria i nostri padri, è al Boschetto che questi sempre anelarono, è al Boschetto che si videro rasciugate le lagrime e sollevati i cuori; è al Boschetto che noi troviamo dolce conforto nelle nostre tribolazioni; è al Boschetto che noi dobbiamo particolarmente consolare la tenera nostra Madre; è al Boschetto che particolarmente ci attende nel più bel mese dell'anno che i nostri padri tra i primi a lei consacrarono fra tutti i popoli del mondo.

In onore del Sacro Cuore di Gesù. — I figli prediletti di Maria sanno quanto sia vivo desiderio di Lei che il cuore del suo Divin Figlio, quello che più di tutti ha amato ed ama gli uomini, sia da questi contraccambiato in amore. E' l'amor suo che salva le anime. E di quale ingratitudine non è pagato sulla terra? Quali orribili bestemmie, quali insulti nefandi, quali orrende imprecazioni non si slanciano verso di Lui dagli uomini demonii! E come saranno indifferenti i figli prediletti di Maria di fronte a tanta iniquità? Consolare il cuor di Gesù è consolare il Cuor di Maria. E' così che anche ogni primo venerdì del mese, come ne dimostrò desiderio.

Egli stesso alla beata Margherita Alacque, ha luogo pure nel Santuario la Comunione Riparatrice delle offese che a questo amabilissimo cuore si fanno. E consolante riuscì pure questa come la prima. Oh! quanto avrà gradito Maria queste proteste d'amore al suo Divin Figlio!

Solennità dello Sposo purissimo di Maria. — Preceduta dalla novena predicata dal nostro R. Rettore con considerazioni intorno alla vita dell'inclito Patriarca, cui intervenne buon numero di fedeli i quali si accostarono ogni mattina per tempo alla mensa eucaristica, ebbe luogo con tutta solennità come merita Colui che fra tutti gli uomini fu prescelto a far sulla terra le veci dell'Eterno Padre al suo Divin Figlio umanato. Numerose le comunioni in tutto il mattino. Concorso pur consolante alla messa solenne celebrata dal M. R. Francesco Ansaldo, Prof. calligrafo nelle nostre Scuole Tecniche Municipali.

Nel pomeriggio dopo il canto solenne della Compieta Maggiore, ne recitò assai bene le lodi il M. R. Padre Anselmo, guardiano dei Francescani di Recco. E S. Ecc. R.ma Mons. Bernardo Pizzorno, Vescovo di Flaviopoli, ospite gradito dell'Ill. Sig. Cav. Davide Bozzo, volle recar lustro alla simpatica festa col recarsi al Santuario e quivi impartire la trina benedizione col SS.mo. Ed in tal modo ebbe suo degno compimento. In tutto il giorno un continuo pellegrinare all'altare del santo, sfarzosamente apparato con ricchi ed artistici intagli, stile barocchetto genovese, e dove ammirarvi l'impareggiabile lavoro della morte di S. Giuseppe, eseguito in seta nel relativo e ricchissimo contraltare dal genio della Sig.na Giuseppina Bettoni tanto umile quanto grande e che già fornì di altri stupendi lavori consimili e il Santuario nostro ed altre insigne Chiese.

I Venerdì di Quaresima. — Seguendo la tradizione dei nostri padri che nel tem-

po sacro alla penitenza cristiana particolarmente meditavano i dolori di Gesù con quelli di Maria per maggiormente eccitarsi al pentimento delle proprie colpe, anche in quest'anno ogni venerdì, all'altar dell'Adolorata, per cura della Confraternita

omonima ha luogo questo pio esercizio con brevi meditazioni sulla passione del Nostro Divin Salvatore. Segue quindi l'esercizio solito della Buona Morte accompagnato dalla benedizione col SS.mo.



Per una festa di ringraziamento a N. S. del Boschetto.

La Società Op. Catt. di M. S. « S. Giuseppe » si riunì Domenica 23 corr. in assemblea generale, presenti più di 30 soci.

Si diede lettura del telegramma inviato dal Card. P. T. Boggiani, neo-Arcivescovo di Genova, alla Presidenza.

Si deliberò di insistere nell'agitazione per rivendicare, come è giusto, il diritto di precedenza e di paternità nella proposta « Per un ricordo marmoreo ai Concittadini Caduti per la Patria » approvando quello che già ha fatto ed ha in animo di fare la Direzione.

Si è approvato che la Società, pur astendosene ufficialmente, dia il suo contributo d'attività alla formazione della Sezione Comunale del Partito Popolare Italiano.

Furono infine decise, all'unanimità, due feste religiose da svolgersi a smobilitazione ultimata. L'una da farsi in Parrocchia e questa sarebbe una solenne funzione funebre in memoria dei Caduti per la Patria, quale doveroso tributo di preghiera e d'affetto. L'altra da eseguirsi al Santuario di N. S. del Boschetto in ringraziamento della continua e valida protezione che la nostra Cara

Madonna ebbe per i soci militari, i quali in numero di 45, (su 82 soci); tutti superarono incolumi e sani la terribile prova e i molteplici rischi di guerra, ed orgogliosi del dovere interamente compiuto riederanno alle proprie famiglie anelanti. In ambedue le funzioni sarà tenuto un discorso d'occasione da un cappellano militare, membro della Società.

All'omaggio che la nostra società inviava a S. Em.za il novello nostro Arcivescovo, questi si degnava di rispondere col seguente telegramma:

Sig. G. B. Gardella.

Pres. Soc. Op. Catt. Camogli

Il Card. P. T. Boggiani ringrazia la Soc. Op. Catt. di Camogli per il cortese atto di omaggio resogli a mezzo del proprio Sig. Presidente e di tutto cuore benedice gli iscritti e le loro famiglie, facendo per essi i migliori voti.

Roma 18 Febbraio 1919

Pratiche religiose durante il mese:

4 Aprile. — Comunione riparatrice in onore del Sacro Cuore di Gesù alle ore 7.

5 Aprile. — Comunione riparatrice in onore di Maria, alle ore 6.

11 Aprile. — Commemorazione solenne dei Dolori di Maria per parte della Confraternita omonima. Ore 6 messa cantata con relativo discorso e benedizione col SS.mo.

13 Aprile. — Ore 6 benedizione solenne delle Palme, Processione con le medesime, Messa e benedizione col SS.mo.

17 Aprile. — *Giovedì Santo:* Ore 9, Messa solenne ed esposizione solenne del SS.mo Sacramento nel cosiddetto sepolcro. Alla sera alle ore 8, Visita al S. Sepolcro per parte della Confraternita dell'Addolo-

rata con pubbliche preghiere riparatrici e canto del *Passio*.

18 Aprile. *Venerdì Santo*: Ore 8 $\frac{1}{2}$, Messa dei presantificati e deposizione del SS.mo Sacramento. Ore 17, Pio esercizio della *Via Crucis*.

20 Aprile. — Pasqua di Resurrezione. Al mattino orario solito. Alla sera alle ore 5 canto del Vespro e discorso di circostanza e benedizione col SS.mo.

21 Aprile. — Seconda festa di Pasqua. Orario festivo. Alla sera, alle ore 5 canto

del Vespro, dopo il quale incomincia la Novena in onore di S. Pellegrino col canto delle Litanie, colloquio, Inno e benedizione all'altare del Santo. Nei giorni feriali la Novena ha luogo alle ore 19.

30 Aprile. — *Festa di S. Pellegrino*. Orario festivo. Alle 9 Messa cantata. Alla sera alle ore 19 canto del Vespro, indi discorso di introduzione del mese Mariano, predicato dal R.mo D. Primo Cinelli, Parroco a S. Donato in Siena.

INDULGENZE:

Di sette anni ed altrettante quarantene negli ultimi tre giorni della Settimana Santa a chi per un'ora mentalmente o vocalmente si darà all'orazione.

Plenaria nei giorni delle Comunioni riparatrici, nella festa dell'Addolorata e di S. Pellegrino per gli ascritti alla Confraternita. Nel Giovedì Santo per chi avrà fatto qualche pio esercizio in onore del SS.mo Sacramento. Nella festa di Pasqua per gli ascritti alla Confraternita dell'Addolorata, di N. S. della Consolazione, ed al Terz'Ordine di S. Francesco. Per quest'ultimi Assoluzione Generale.

ORARIO PER LE MESSE:

Nei giorni festivi:

1^a Messa Ore 6 con spiegazione del Vangelo e benedizione.
2^a » » 7 $\frac{1}{2}$.
3^a » » 9 con spiegaz. del Vangelo.
4^a » » 10.

Nei giorni feriali:

1^a Messa Ore 6 con benedizione.
2^a » » 6 $\frac{3}{4}$.
3^a » » 7 $\frac{1}{4}$.
4^a » » 8.

Nei giorni festivi alle ore 16 dottrina ai ragazzi e ragazze indi ore 17 istruzione religiosa agli adulti seguita dalla benedizione.

NECROLOGI

Mulier timens Dominum, ipsa laudabitur.
(De parabolis Salomonis).

Nella ridente e incantevole vallata di Ruta, dove aveva trascorsi lunghi anni, serenamente si spense nell'età di anni 65, **Maria Marini** ved. **Amoretti**, dopo una vita casalinga, passata nella semplicità e nel raccoglimento.

Ed ora, mentre scrivo queste brevi note necrologiche, le sue spoglie mortali, piamente deposte, giacciono nel cimitero di Ruta, uno di quei romantici cimiteri della Liguria, posto sulla vetta che sovrasta il simpatico paesello, e ombreggiato da salici e da annosi cipressi che lieve si cullano susurrando ad ogni brezza del mare.

Non è possibile, ricordando la figura ve-

neranda e bonaria, dire degnamente di lei; sono parole tronche quelle che escono dal cuore dolente.

Per la sua famiglia Ella era la donna forte e saggia della S. Scrittura. L'anima sua retta nobile e gentile, sentiva il bisogno di espandersi anche fuori della famiglia, quindi non v'era miseria cui non sovvenisse, lacrima che non tergesse, opera buona che non compisse.

Anima bella! dal Cielo ove forse già siedi coronata di gloria, lenisci l'amarrezza della separazione ai tuoi cari, il dolore e l'ambascia di quanti ricordando la tua amabile figura amaramente ti piangono.

In questi istanti il mio pensiero corre con senso d'angoscia ai figli, oggetto costante delle sue cure materne; ma la mia fede, che è anche la loro, mi rassicura che Colui che « affanna e che consola » darà loro forza di sopportare con cristiana rassegnazione un colpo così inopinato ed acerbo.

Ho scritto queste brevi note per dar sfogo al mio cuore angustiato e per lenire cristianamente la desolazione dei figli, degni imitatori delle virtù della pia genitrice.

« Requiem aeternam dona ei Domine »!...

Luigi Amoretti.

In memoria aeterna erit justus.

Suor Maria Amedea Dovo or è trascorso un mese dacchè serenamente si spense, come serenamente avea vissuto. E' la morte del giusto che non paventa il disfacimento del suo essere, ma questo desidera per unire l'anima sua a Chi la vivificò prima colla vita e poi colla grazia.

Per più di quaranta anni Ella condusse nella nostra cittadina una vita piena di opere sante e di apostoliche fatiche. Da tutti conosciuta, da tutti amata, Ella, Suor Amedea, sempre umile, sempre affettuosa, aveva per tutti un sorriso d'angelo, una parola materna.

Per più di quaranta anni Ella passò per la nostra Camogli beneficando: tutto il suo vivere fu una carità continua a pro della infanzia, alla quale dispensò prodigalmente le ricchezze del suo cuore.

La massima evangelica di farsi piccolo coi

piccoli determinò la sua Vocazione: il quadro evangelico nel quale Gesù Cristo è rappresentato circondato da innocenti creature, ebbe un'attrattiva speciale per Lei: e L'accese il desiderio di imitare il Divin Maestro.

E per quaranta anni e più visse con i piccoli, con gli innocenti: « sinite parvulos venire ad me ».

A questi parvoli Ella insegnò a pronunciare il Nome santo di Dio; a questi parvoli Ella diede quei primi ammaestramenti, che forse perchè furono i primi, non si dimenticarono mai.

E noi, fatti grandi, eravamo da Essa considerati sempre i suoi figliuoli, e noi La consideravamo sempre la nostra madre, e mentre Essa ci continuava ad amare, noi Le serbavamo affetto e riconoscenza.

Affetto e riconoscenza, che si manifestò poi pubblicamente nell'imponente funerale, si manifestò nel delicato pensiero dei Cittadini d'apprestare alla salma di Lei più degna sepoltura.

Un'altra volta la virtù Cristiana, sinceramente praticata, conquide e trionfa. E la virtù della umile Figlia della Misericordia non rimase occulta a nessuno.

Calma e serena La trovò la morte; agonizzante ricordò il suo Asilo, i suoi piccoli di oggi, i suoi piccoli di un tempo: per tutti pregò; e, fissi gli occhi in quel Grande Ideale di tutta la sua vita, s'addormentò.....

.....« Morte La guardò

ed in tema parve d'aver fallito i colpi. »

..... e la memoria delle sue parole, la memoria delle sue opere sante, ci rimarrà eterna, perchè « in memoria aeterna erit justus..... »

Tomaso D. Gardella

Cappellano Militare.

Raccomandiamo pure alle preghiere dei devoti di Maria l'anima pia della sig.na **Alberti Maria Rosa**, dipartita da questo mondo in S. Francesco d'Albaro il giorno 8 Marzo santamente come visse. Era molto divota della nostra cara Madonna e ne zelava il culto. Alle Sig.ne sorelle Emilia, nostra assidua collaboratrice, e Teresa, le nostre più sentite condoglianze.